Powernews

Fotovoltaico, nel mirino di Wrm altri portafogli di crediti deteriorati dopo l'operazione con Mediocredito

Di **Powernews** - 14/02/2019

La recente acquisizione da parte del gruppo Wrm di un portafoglio di crediti *non performing* di Mediocredito Italiano-Intesa San Paolo garantiti da impianti fotovoltaici potrebbe essere la prima di una serie di operazioni per alleggerire l'esposizione del sistema bancario verso il settore delle rinnovabili.

I crediti ceduti a Wrm (della holding lussemburghese Time & Life) per un ammontare nominale di 187 milioni sono di diverso tipo e hanno diversi gradi di solvibilità: dal leasing ai mutui, dagli incagli alle sofferenze, a crediti *in bonis* che incorporano un certo rischio di peggioramento. Oltre il 50% del portafoglio è formato da incagli, ovvero crediti di aziende in temporanea situazione di difficoltà che potrebbero essere recuperati. La parte dei crediti in sofferenza, quelli effettivamente inesigibili, è inferiore al 20%, così pure quella dei crediti *in bonis*. Non conosciamo il prezzo di cessione del portafoglio. In base alla qualità del credito l'acquirente può ottenere forti sconti sul nominale.

Gli impianti fotovoltaici a garanzia dei crediti per un totale di 90 MW di potenza installata sono circa sessanta sparsi in varie regioni, posseduti da veicoli societari alcuni dei quali di proprietà di aziende di medie dimensioni di cui per ora non si conoscono i nomi. Sappiamo solo che alcune di queste sono in contenzioso davanti al Tar perché hanno avuto sospesa o revocata la tariffa dal Gse.

Per ora è stato sottoscritto l'accordo quadro. La chiusura dell'operazione, curata per Wrm da **Fabrizio Boaron**, è prevista tra la fine di marzo e maggio. Che cosa succederà dopo non è chiaro. L'ipotesi più probabile è che Wrm proceda a una cartolarizzazione, ossia alla trasformazione dei crediti in titoli negoziabili sul mercato, anche se non è escluso il ricorso al finanziamento bancario. Nel caso della cartolarizzazione i crediti sarebbero conferiti a un veicolo finanziario costituito ad hoc che emetterebbe obbligazioni da collocare presso investitori istituzionali.

Degli impianti su cui gravano i crediti più problematici Wrm potrebbe valutare l'acquisizione. In tal caso oltre che proprietaria del credito diverrebbe proprietaria del capitale.

La principale preoccupazione di Wrm dopo il *closing* sarà comunque quella di ristrutturare il portafoglio dal punto di vista sia tecnico che legale. Gli impianti la cui manutenzione è stata trascurata per le condizioni finanziarie critiche del proprietario dovranno essere rimessi in sesto. Partner di Wrm in questa fase, sia nell'analisi degli impianti, sia nelle fasi successive all'acquisizione, saranno Green Utility e Viride. Green Utility (amministratore delegato **Silvio Gentile**) è una società di Roma che gestisce 80 MW nelle rinnovabili, Viride (amministratore delegato **Alessandro Lamberti**) è specializzata nel risparmio e nell'efficienza energetica. Entrambe hanno esperienza di gestione di posizioni in sofferenza. Uno degli *advisor* legali di Wrm è invece lo studio Gitti and Partners di Milano, tra i più importanti in Italia nel settore dell'energia e della finanza di progetto.

Wrm si qualifica come un operatore di lungo termine e ha già al vaglio l'acquisizione di altri portafogli creditizi. Paradossalmente, la redditività che si può ottenere acquistando il debito di un impianto è in certi casi superiore alla redditività del capitale dell'impianto medesimo, soprattutto per strutture passate di mano più volte.

★★★★★
5/5 (1 Review)

© Riproduzione riservata.